

REPORT SETTIMANALE N. 44 – 9 aprile '11

Continua la melina sulla Libia e sui profughi nordafricani, ma la sensazione che ci si preoccupi più per gli eventuali riflessi in casa nostra che per le sofferenze di chi vive in quei territori. Per il resto, scarseggiano i soldi e anche gli insegnanti.

1 – Imbarazzi sulla Libia

L'attivismo estero di Formigoni si sta spegnendo di fronte alla crisi del Nord Africa. Il solitamente ciarliero governatore, in questi giorni sembra seguire con imbarazzo l'ondivago atteggiamento del governo e l'imbarazzante situazione europea con Francia e Germania calate nel pilatesco ruolo di chi pretende che profughi e immigrati siano solo un affare italiano. Dopo essersi dichiarato contrario alla guerra, Formigoni si è limitato ad assicurare una timida disponibilità lombarda per accogliere gli immigrati sbarcati a Lampedusa. Un po' poco per una regione che ha sempre magnificato le proprie relazioni mediterranee e spesso si è definita come punta avanzata dell'Italia anche in quei luoghi. Comprendo, comunque, l'imbarazzo di Formigoni di fronte ai tentennamenti del governo amico. [La mozione urgente del PD](#) (che verrà discussa martedì in consiglio).

2 – Deboli segnali per lo sport

Qualcosa si muove sul fronte dello sport lombardo. Nonostante la draconiana riduzione dei fondi a disposizione, l'assessorato allo sport ha deciso di istituire uno dei due organismi di consultazione previsti dalla legge del 2002, il Forum regionale dello sport. Almeno due volte all'anno, verranno convocati gli assessori provinciali allo sport per verificare le necessità dei diversi territori e programmare qualche intervento. Non mi aspetto moltissimo da questo organismo, ma almeno l'assessore Rizzi comincia a muoversi (e non solo per scappare alle lene...). Spero che presto venga istituito anche l'altro organismo, la Consulta dello sport lombardo, che dovrebbe coinvolgere rappresentanti delle federazioni e dello sport di base. [Un mio post sull'argomento](#)

3 – Il software libero può attendere

Doveva arrivare in aula il 29 marzo, ma il progetto di legge sul software libero sembra ormai finito in una sorta di binario morto. La commissione Bilancio effettuerà nelle prossime settimane altre audizioni che coinvolgeranno, questa volta, le associazioni di categoria dei produttori e dei venditori di software. La sensazione è che una legge che mira a promuovere un uso massiccio del cosiddetto software libero possa legittimamente dar fastidio a molti. La mancata approvazione mi sembra sia anche, almeno in parte, dovuta alla poca precisione del testo che si basava su una proposta leghista, solo parzialmente integrato con la proposta del PD. Come gruppo abbiamo presentato una quindicina di emendamenti nell'ottica di migliorare l'articolato e renderlo coerente con il Codice dell'amministrazione digitale. Come spesso accade, in Italia esistono già buone leggi, ma nessuno le applica, da qui la necessità di una normativa regionale per promuovere il software libero. Speriamo che la situazione si sblocchi. [Il codice dell'amministrazione digitale](#)

4 – Niente soldi per gli oratori lombardi

Da qualche anno, e non senza polemiche, Regione Lombardia garantisce agli oratori lombardi un contributo annuale per le attività educative e formative. Ai singoli oratori arrivavano pochi spiccioli, ma sempre meglio che niente. Nel bilancio di previsione per il 2011 la voce relativa alla legge sugli oratori è pari a zero. Assieme al collega Borghetti ho presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti alla Giunta e per capire se ci sono possibilità di vedere confermato il sostegno, se non per quest'anno, almeno per i prossimi. Anche in questo caso, la legge esiste, ma non ci sono i soldi per attuarla. [Il testo dell'interrogazione](#)

5 – Ancora tagli per la scuola

Come ogni primavera arrivano puntuali le cifre sugli organici di diritto delle scuole statali lombarde. E, come ogni anno, arrivano spietati anche i tagli alle cattedre. Ha un bel dire il ministro Gelmini che sono i dirigenti scolastici a non sapere amministrare i fondi a loro disposizione e che il fatto di chiedere soldi ai genitori per la gestione corrente degli istituti è solo un modo per gettare fango sul ministero. La realtà parla di tagli sempre più netti e c'è grande preoccupazione per la sorte di molte classi di tempo pieno. Per far quadrare i conti degli insegnanti, negli scorsi anni, molti dirigenti delle scuole primarie hanno eliminato le compresenze. Ora quale altro gioco di prestigio dovranno inventarsi? [Un comunicato del PD](#)

Per altre notizie e commenti, potete seguirmi quotidianamente sul mio blog www.fabiopizzul.it.
Chi non volesse più ricevere mie comunicazioni, me lo segnali all'indirizzo posta@fabiopizzul.it